

CONVILAB: PROCESSO DI PARTECIPAZIONE ATTIVA PER LA CRESCITA E LA CONOSCENZA TRA POPOLI E CULTURE – CODICE CUP B59D17008610006

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA APPROVATO IN DATA 23 APRILE 2018

“REGOLAMENTO CONSULTA DELLA CONVIVENZA”



TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Principi Ispiratori

1. Il Comune di Fidenza persegue obiettivi di integrazione sociale e culturale della comunità locale in tutte le sue componenti.
2. Il Comune di Fidenza coerentemente con il proprio *Statuto* “*promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell’unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti*”.
3. Il Comune di Fidenza assume come premessa valoriale del presente regolamento il lavoro compiuto dal progetto CONVILAB.
4. Il Comune di Fidenza nell’ambito delle proprie funzioni che prevedono, tra, l’altro la partecipazione attiva dei cittadini all’Amministrazione Comunale individua la Consulta della Convivenza uno strumento idoneo per la promozione di una cultura di accoglienza e di pace.

Art. 2

Consulta Comunale della Convivenza

1. E’ istituita la Consulta della Convivenza formata da cittadini e cittadine



residenti nel Comune di Fidenza indipendentemente dalla loro cittadinanza e formata dalle associazioni di cui al seguente art. 6.

Art . 3

Valori

La Consulta della Convivenza si riconosce nei principi dello Statuto del Comune di Fidenza, della Costituzione Italiana, delle Istituzioni Europee ed Internazionali.

Sono valori che la Consulta intende promuovere:

- la valorizzazione di tutte le culture presenti sul territorio del Comune di Fidenza,
- lo scambio e la conoscenza tra popoli e culture,
- il contrasto ad ogni forma di razzismo di intolleranza, di isolamento, etnico e sociale,
- i diritti della donna e dell'uomo,
- i principi della pace e della democrazia dell'accoglienza e delle pari opportunità,
- l'educazione alla convivenza nel rispetto delle regole e della legalità anche attraverso la mediazione dei conflitti,
- l'incremento dell'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini e delle cittadine sul fenomeno dell'immigrazione,
- azioni e iniziative per garantire a tutti i cittadini e tutte le cittadine una corretta e adeguata conoscenza dei propri diritti e doveri,
- l'informazione corretta per prevenire ogni forma di odio razziale,
- la valorizzazione delle associazioni dei cittadini come luogo di espressione ed esercizio di cittadinanza, solidale e responsabile.

Art. 4

Finalità

1. La Consulta è un organismo consultivo e propositivo, attraverso il quale il Comune valorizza e promuove l'incontro, la conoscenza reciproca, lo scambio e il dialogo tra cittadini di diversa provenienza geografica, culturale, religiosa, politica, economica, sociale, di genere.

Art. 5
Funzioni

1. La Consulta in relazione alle proprie finalità:
 - a) funge da strumento di osservazione del territorio per raccogliere informazioni circa i bisogni dei cittadini sui temi riconducibili alle proprie attività;
 - b) fornisce pareri, quando ne venga fatta richiesta da parte dell'amministrazione Comunale, su provvedimenti inerenti le materie di proprio interesse;
 - c) avanza proposte e rivolge, quando lo ritiene necessario, richieste di informazioni all'Amministrazione Comunale;
 - d) promuove progetti, seminari, dibattiti sui problemi inerenti la propria sfera di interesse.

Art. 6
Criteri e modalità di adesione alla Consulta

1. Possono aderire alla Consulta:
 - a) le associazioni che operano sul territorio del Comune di Fidenza sui temi inerenti immigrazione, interculturalità, integrazione, prevenzione e contrasto delle discriminazioni e inclusione sociale;
 - b) cittadini e cittadine autocandidati / e come al seguente art. 8 impegnati/e nella promozione dei valori della Consulta.

Art. 7
Adesione delle Associazioni

1. Le associazioni che intendono aderire alla Consulta dovranno inoltrare richiesta, indirizzata al Sindaco, firmata dal legale rappresentante dell'Associazione e corredata da una breve relazione sulle attività svolte in precedenza in ambito comunale.

Art. 8
Adesione di singoli cittadini

1. In seguito alla pubblicazione di apposito bando / avviso pubblico, potranno autocandidarsi a far parte della Consulta tutti i cittadini e le cittadine, dal cui curriculum vitae e/o dalla presentazione motivazionale si evinca esperienza sui temi dell'interculturalità, interesse e propensione ad approfondirli

partecipando alla Consulta, disponibilità a sottoscrivere la Carta dei Valori, impegno alla promozione e diffusione di una cultura rispettosa delle diversità e dei valori d'inclusione, coesione sociale e culturale.

2. Successivamente alla chiusura del bando / avviso e in caso di disponibilità di posti il bando / avviso potrà essere riaperto.

3. I/le candidati/e dovranno:
 - Aver compiuto il 18 anno di età;
 - Essere residenti nel Comune di Fidenza indipendentemente dalla cittadinanza;
 - Aver raccolto un minimo di 10 firme da parte di altrettanti cittadini (18 anni), residenti nel Comune di Fidenza. Le firme si intendono concorrenti, chi esprime il consenso per un candidato non può esprimerlo per altri. Le firme dovranno essere raccolte in apposito modulo con i dati del documento di identità che sarà in seguito controllato dall'anagrafe comunale.
 - Non essere incorsi nelle cause ostative all'elettorato attivo e passivo previste dall'art 2 del Testo Unico approvato con D.P.R. 20 marzo 1967 n. 223 e successive modifiche.

Saranno accolte tutte le autocandidature in possesso dei requisiti richiesti dal regolamento.

La nomina della Consulta sarà effettuata dal Sindaco su proposta di una commissione di tre esperti/e nominati dal Dirigente competente che valuterà le candidature, tenendo conto dell'equa rappresentanza di genere.

TITOLO II – ORGANIZZAZIONE INTERNA E COMPOSIZIONE

Art. 9

Organismi della Consulta

Sono organismi della Consulta:

- L'Assemblea Generale
- Il Presidente
- Il Vice Presidente
- Il Consiglio direttivo

Art. 10

L'Assemblea Generale

1. L'Assemblea Generale è composta da:
 - a) le associazioni che operano sul territorio del Comune di Fidenza sui temi inerenti immigrazione, interculturalità, integrazione.
 - b) cittadini e cittadine autocandidati / e come al precedente art 8. impegnati /e nella promozione dei valori della Consulta
 - c) la Consulta può richiedere altresì, la partecipazione alla stessa, di persone o Enti, Istituzioni, associazioni, Organizzazioni sindacali e del volontariato che si dedichino ai problemi di interesse della Consulta o di competenze professionali che possono apportare un effettivo contributo.
 - d) la Consulta si intende costituita con un numero minimo di 10 componenti.
2. L'Assemblea generale è l'organo titolare delle funzioni e dei compiti attribuiti alla Consulta dal presente regolamento che esercita ai sensi dei successivi articoli.

Art. 11

Competenze dell'Assemblea

1. Compete all'assemblea :
 - a) eleggere il Presidente
 - b) eleggere il Vice Presidente
 - c) eleggere il Consiglio Direttivo
 - d) determinare gli indirizzi operativi del Consiglio Direttivo e del Presidente e controllarne l'attività
 - e) fornire i pareri e formulare le proposte di cui all'art. 5
 - f) proporre modifiche ed integrazioni del presente regolamento all'amministrazione comunale.

Art.12

Funzionamento dell'Assemblea

1. L'assemblea è convocata entro 30 giorni dalla costituzione della Consulta, dal Sindaco o da un suo delegato;
2. L'assemblea, nella prima seduta, procede, con voto segreto, all'elezione del Presidente, del Vice Presidente e del Consiglio direttivo con votazioni separate;
3. Ciascun componente dell'assemblea per l'elezione del Presidente e del Vice Presidente può esprimere una sola preferenza e risulta eletto chi ha ottenuto il maggior numero di voti;
4. In caso di parità si procede immediatamente ad una successiva votazione tra i candidati che hanno ottenuto lo stesso numero di voti;

5. In caso di ulteriore parità si procederà con elezione per sorteggio con urna;
6. Nel rispetto della rappresentanza di genere, presidente e vice presidente saranno, ove possibile, di genere diverso;
7. Se il Presidente fa parte di una associazione, il vice presidente sarà un/a cittadino/a autocandidato/a, ove possibile;
8. L'Assemblea è convocata su iniziativa del Presidente ovvero ogni qualvolta ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti e, comunque almeno tre volte l'anno;
9. Le sedute dell'assemblea sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. Trascorsa un'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione l'Assemblea è da intendersi riconvocata in seconda convocazione nel giorno ed ora indicati nell'avviso della convocazione stessa; in tale seconda convocazione le sedute sono valide con la presenza di almeno un terzo dei componenti arrotondato per eccesso;
10. Le proposte di modifica o integrazione del presente regolamento da proporre all'Amministrazione Comunale devono avere la maggioranza qualificata di 2/3 dell'assemblea.
11. Il metodo decisionale prescelto è quello consensuale che a fronte di alternative nelle scelte o a fronte di opinioni contrastanti mira all'inclusione e all'accoglienza dei pareri minoritari e alla ricerca di mediazioni e punti di incontro efficaci e soddisfacenti per tutte le parti. Tuttavia onde evitare un blocco dei lavori dell'Assemblea della Consulta e l'operatività del Consiglio Direttivo, nel caso in cui si prolungasse una condizione di stallo decisionale si procederà alla scelta per votazione: palese o segreta a seconda di cosa richiedano le differenti situazioni;
12. Agli incontri della Consulta della Convivenza è sempre invitato il Sindaco o un suo delegato.

Art.13

Durata in carica dell'Assemblea

L'assemblea dura in carica 3 anni-

Art.14

Presidente – Vice Presidente Ruolo e Funzioni

1. Il Presidente è eletto dall'Assemblea nei modi di cui all'art. 12.
2. Il Presidente dura in carica per tutta la durata dell'assemblea ed è rieleggibile fino ad un massimo di due mandati consecutivi.

3. Il suo operato sarà alla fine di ogni anno valutato dall'assemblea che in caso di dimostrate inefficienze può chiedere la destituzione del presidente e procedere al rinnovo delle cariche tramite votazione.
4. Il Presidente rappresenta la Consulta innanzi agli organi comunali, nonché nei rapporti con altri soggetti, pubblici e privati, convoca l'Assemblea e il Consiglio direttivo ed è tenuto a rappresentare fedelmente il parere e le proposte dell'Assemblea.
5. Il Vice presidente sostituisce, in caso di assenza o di impedimento, il Presidente e ne assume tutte le funzioni.

Art. 15

Il Consiglio Direttivo

1. Il consiglio direttivo si compone di n. 3 membri oltre il Presidente e il Vice presidente, su decisione dell'assemblea. Il numero dei membri del CD potrà aumentare fino ad un numero massimo di 7 membri inclusi il Presidente e il Vice Presidente.
2. Il Consiglio direttivo è nominato dall'Assemblea nei modi indicati dal precedente art. 12 e dura in carica per tutta la durata dell'Assemblea che lo ha eletto. Il suo operato, tuttavia, sarà alla fine di ogni anno valutato dall'assemblea che in caso di dimostrate inefficienze può chiederne la destituzione anche parziale e procedere a un rinnovo delle cariche tramite votazione.
3. Le sedute del Consiglio Direttivo sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti.
4. Le votazioni, quando non riguardano persone, sono effettuate per alzata di mano.
5. Le decisioni sono assunte privilegiando il metodo del consenso o in alternativa a maggioranza dei presenti. A parità di voti prevale quello del Presidente.
6. Compete al Consiglio direttivo:
 - Attuare le linee generali di azione della Consulta definite dall'Assemblea;
 - Monitorare il clima interno dell'Assemblea della Consulta, comporre eventuali conflitti tra i suoi membri, tutelare le posizioni e le opinioni minoritarie,
 - Mantenere costanti i rapporti con l'Amministrazione e la Società civile, produrre documenti di sintesi dell'attività della Consulta e favorirne la conoscenza e la diffusione presso l'opinione pubblica.

Art.16

Perdita carica componente dell'assemblea

1. La carica di componente dell'Assemblea si perde per:
 - a) dimissioni;
 - b) scioglimento dell'associazione rappresentata in Consulta;
 - c) tre assenze consecutive alle sedute dell'Assemblea senza giustificato motivo;
 - d) venir meno dell'appartenenza all'associazione od organismo rappresentati;
 - e) per comportamento scorretto nei confronti dei valori della consulta.

2. Nei casi di cui alle precedenti lettere a, c, d, le associazioni rappresentate dai componenti che hanno perso detta carica sono tenute a nominare un nuovo delegato e in mancanza di tale nomina non possono partecipare alle assemblee.

Art. 17

Perdita della carica di Presidente, Vice Presidente, e componente del Comitato Direttivo

- 1 Il Presidente, il Vice Presidente, ed i restanti membri del Comitato Direttivo perdono dette cariche per:
 - a) dimissioni;
 - b) scioglimento dell'associazione rappresentata in Consulta;
 - c) tre assenze consecutive alle sedute del Consiglio senza giustificato motivo;
 - d) venir meno dell'appartenenza all'associazione rappresentata;
 - e) nei casi di cui all'art 14 comma 3 e art 15 comma 2.

2. Nei casi di cui al precedente comma1, l'assemblea procede alle conseguenti sostituzioni secondo le procedure previste al precedente art.12.

TITOLO III – NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 18

1. Tutto ciò che non è contemplato nel presente regolamento viene definito nell'ambito delle regole interne di funzionamento della Consulta stessa.
2. Il presente regolamento entra in funzione dalla data di eseguibilità della delibera di approvazione.

3. Allo scopo di agevolare la partecipazione di più associazioni e cittadini per il primo anno la Consulta resterà aperta all'adesione di associazioni o cittadini oltre i limiti stabiliti dal bando /avviso.
4. Alla fine del primo anno la Consulta se lo riterrà opportuno in considerazioni di eventuali nuove adesioni potrà procedere al rinnovo delle cariche.